

## Un paese diviso? Lingua e identità etnica in Ucraina

*Come guardare alla composizione etnica e linguistica dell'Ucraina? Sono concetti fluidi e si sbaglia a dare l'immagine di un paese strutturalmente diviso tra minoranza russa e maggioranza ucraina. Un approfondimento*

Oleksiy Bondarenko

(Originariamente pubblicato il 30 maggio su *Eastjournal*)

Il conflitto scoppiato nel 2014 in Donbass è stato spesso definito come uno scontro armato che affonda le proprie radici nella diversità etnica del paese. La stessa scusa, tra le altre, è stata usata dal presidente russo Putin per giustificare quella che in Russia oggi se chiami guerra finisci in prigione o giù di lì. Il presunto 'genocidio' della popolazione del Donbass è stato uno dei punti centrali della narrazione russa durante il processo di riconoscimento dell'indipendenza delle auto-proclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk, dando all'invasione iniziata lo scorso 24 febbraio chiari connotati etnici.

Più in generale, l'Ucraina è stata spesso dipinta come un paese strutturalmente diviso tra la minoranza russa e la maggioranza ucraina, tra russofoni e ucrainofoni. Una visione di per sé stilizzata e rigida della realtà e delle complesse identità di un paese, basata oltretutto su una sorprendente mancanza di dati.

### **Numeri vecchi di vent'anni**

Nel guardare alla composizione etnica e linguistica dell'Ucraina contemporanea, il primo problema, infatti, è l'assenza di dati ufficiali. Analisi demografiche e mappe etnolinguistiche alle quali siamo ormai abituati si basano sull'ultimo censimento nazionale. Il problema è che questo censimento è stato condotto nel lontano 2001, un'epoca fa se pensiamo a quanto siano cambiate le cose negli ultimi vent'anni. Da allora un nuovo censimento è stato programmato numerose volte, salvo poi essere sempre rimandato.

Nel 2001 quindi il 77.8% della popolazione si autodefiniva ucraina, il 17.3% russa con la presenza di altri gruppi nazionali tutti sotto l'1% (tatari, bulgari, ungheresi, ebrei, bielorusi, moldavi). A livello geografico, la popolazione russa era concentrata nel sud-est del paese. Se solo in Crimea essi rappresentavano la maggioranza (58%), in altre cinque regioni, come Donetsk (38.2%), Lugansk (39%), Kharkiv (25.6%), Zaporizhia (24.7%) e Odessa (20.7%) la popolazione russa superava il 20%.

Oltre all'autoidentificazione etnica, però, il questionario poneva domande inerenti alla lingua. Il 67.5% della popolazione aveva quindi scelto l'ucraino come "lingua nativa", mentre circa il 30% il russo. A livello geografico, il russo era la lingua dominante in tre regioni (Crimea, Donetsk e Lugansk) mentre in altre sei superava il 20%.

Sovrapponendo le due categorie la discrepanza tra autoidentificazione etnica e appartenenza linguistica appare evidente. Infatti, oltre il 15% di coloro che si autodefinivano etnicamente ucraini guardavano al russo come loro "lingua nativa", mentre il 4% dei russi avevano scelto la lingua ucraina.

### **Gruppi etnici distinti?**

Le discrepanze tra preferenza linguistica e autoidentificazione etnica è un primo segnale della scarsa utilità di categorie rigide quando si parla di identità. Identità etnica e linguistica non solo

rimangono categorie piuttosto soggettive, arbitrarie e che non si sovrappongono perfettamente, ma sono anche soggette a fluttuazione e continuo mutamento. Negli ultimi decenni, infatti, l'idea di identità etnica come aggregato sociale omogeneo, rigido e immutabile basato su storia, cultura, lingua e religione è stata messa ampiamente in discussione. Non solo i confini tra un gruppo etnico e l'altro rimangono porosi, ma anche gli elementi che lo definiscono possono variare a seconda del luogo e del contesto.

In pratica presumere l'esistenza di gruppi etnici definiti e distinti in un contesto come quello ucraino è un errore concettuale. Come scrivevano Brubaker e Cooper oltre vent'anni fa, le categorie "russi e ucraini come portatori di distinte identità sono profondamente problematiche nel contesto ucraino" in quanto basate su una visione binaria ed esclusiva dell'autoidentificazione etnica e linguistica.

### **Identità in flusso**

Ma se assumiamo che l'identità sia in continuo – seppur lento – flusso, cosa sappiamo dell'Ucraina di oggi? Quanto sono cambiate le cose dal 2001? Non avendo dati ufficiali possiamo solo basarci su studi condotti dai sociologi e politologi che si occupano da anni della questione. Voldymyr Kulyk, ad esempio, è stato uno dei primi a sottolineare come il significato di questioni come l'autoidentificazione etnica e linguistica sia cambiato nella società ucraina negli ultimi vent'anni.

Se nel censimento del 2001 il termine "nazionalità" (che misurava l'autoidentificazione etnica) era percepito come concetto esclusivo e delimitante (categorie rigide), con lo sviluppo della nozione civica di appartenenza, il termine ha iniziato a connotare un'autoidentificazione più ampia ed inclusiva con lo stato ucraino. In altre parole, il significato di essere ucraini è cambiato nel tempo.

### **Fusione e mutamento, il caso di Odessa**

Questo ha portato ad un complesso processo di amalgama, fusione e mutamento che si è riflesso soprattutto sulle nuove generazioni all'interno dei gruppi sociali che nel passato erano soliti definirsi come russi. Come dimostra un affascinante studio di Abel Polese e Anna Wylegala sulle pratiche etnolinguistiche in due diverse regioni del paese, anche in una città prevalentemente russofona e con forte minoranza russa come Odessa con il passare degli anni un crescente numero di persone ha iniziato a definirsi anche o principalmente come ucraini. Proprio per questo nel tracciare l'appartenenza etnica negli ultimi anni oltre a "russo" e "ucraino" sondaggi e studi hanno iniziato ad inserire una categoria ibrida ("entrambi: russo e ucraino").

### **Un paese sempre più 'ucraino'**

Così, basandosi su una serie di sondaggi condotti tra il 2012 e 2017 dall'Istituto Sociologico Internazionale di Kyiv (KIIS), Kulyk ci mostra un'immagine diversa del paese, parlando di un processo di de-russificazione dal basso. Se nel 2012 81.7% dei rispondenti si definivano ucraini, il 12.4% russi e 4.1% russi e ucraini insieme, nel 2017 vediamo un aumento di coloro che scelgono di definirsi ucraini (88.3%) e un conseguente calo dei russi (5.6%), mentre rimane piuttosto invariata l'altra categoria (3.9%).

Ancora più interessante è l'aspetto geografico. Mentre nelle regioni centro-occidentali la crescita dell'identità ucraina è piuttosto marginale (da 92.2% a 94.8%), nelle regioni orientali e meridionali, storicamente russificate, vi è un aumento significativo di persone che si definiscono principalmente ucraine (dal 66.6% al 77.9%) con 8.3% dei rispondenti che nel 2017 avevano scelto entrambe le nazionalità.

Ancora una volta le pratiche linguistiche non vanno di pari passo con l'identità etnica. Nel 2017 il 68.3% dei rispondenti considerava l'ucraino come "lingua nativa", 13% il russo e ben 18% aveva scelto entrambe. Una differenza ancora più evidente a livello regionale. Più del 86% degli abitanti delle regioni centro-orientali avevano scelto l'ucraino mentre, nelle regioni più orientali

e in quelle meridionali, appena il 40% ha indicato l'ucraino come lingua nativa. Qui il russo rimane la "lingua nativa" per il 25% della popolazione mentre addirittura il 35% dei rispondenti aveva scelto entrambe. Anche se il russo continua a ricoprire un ruolo chiave, le pratiche linguistiche hanno seguito un processo di ucrainizzazione.

### **Un paese ancora diviso?**

Complice anche il conflitto scoppiato nel 2014, quindi, il significato di essere 'ucraino' ha subito un mutamento ancora più rapido, mentre la discrepanza tra lingua e autoidentificazione etnica è ulteriormente cresciuta. Molti più russofoni, incluse persone che erano solite definirsi russi, scelgono ora di identificarsi come ucraini.

Questo non significa che le divisioni linguistiche e nazionali siano state del tutto superate, come dimostrato dalle differenze tra est e ovest del paese. Tuttavia le linee di frattura all'interno della società ucraina sono sempre più offuscate e i confini tra identità sempre più porosi. Pur rimanendo multietnica e multiculturale, in altre parole, la società ucraina non è polarizzata come siamo spesso portati ad assumere.

Diverse tendenze e identità convivono anche all'interno di quella parte del paese che siamo soliti catalogare come prevalentemente filo-russa. Proprio per questo alcuni studi dimostrano che, ad esempio, già nel 2014 la maggioranza della popolazione etnicamente russa nel Donbass non sosteneva il separatismo.

Tutto questo ci dovrebbe portare a rivalutare la visione che abbiamo della società ucraina e delle sue fratture interne. E, forse, anche a reinterpretare l'impatto dell'identità sulle attitudini. Anche se è vero che lingua e autoidentificazione etnica hanno storicamente avuto un impatto sulle preferenze politiche della popolazione, sappiamo anche che la complessa identità e le attitudini sono a loro volta plasmate dalla narrazione politica e da fattori economici.

<https://www.eastjournal.net/>

<https://www.balcanicaucaso.org/>